

POLA 1919 ANNO I N. 69

ABBONAMENTI. Per l'anno intero... Offici di redazione in Via Sissano 2...

L'AZIONE

INSEZIONI. Per noi non c'è un millimetro largo... Avvisi economici, ecc.

Lunedì 10 Marzo

La conferenza insorge contro le violenze della Jugoslavia

Gli alleati occuperanno militarmente le località dove avverranno incidenti.

CONFERENZA DELLA PACE

PARIGI 8 (A. S.) Il presidente della Conferenza della Pace Clemenceau ha spedito oggi al presidente della commissione interalleata di vettovagliamento a Trieste il seguente telegramma: «La conferenza suprema di guerra nella sua seduta dell'8 marzo ha adottato la seguente risoluzione: 1. Una commissione composta di quattro generali, uno americano, uno inglese, uno francese ed uno italiano: si reccherà immediatamente a Lubiana per fare un'inchiesta sull'incidente del 15 e del 20 febbraio a Salsobco e a Lubiana. Dopo la constatazione dei fatti essi daranno tutte le informazioni necessarie, comprese la punizione dei colpevoli e tutti i compensi e le soddisfazioni che potranno essere giudicate necessarie al governo italiano. 2. La commissione dei quattro generali, dopo la constatazione dei fatti, notificherà in nome dei governi alleati ed associati che la ripetizione di simili incidenti avrà per conseguenza immediata occupazione militare interalleata delle località ove questi incidenti, si producessero, conformemente al tenore dell'articolo 4 dell'armistizio del 3 novembre 1918, senza pregiudizio di misure più severe che la commissione potrà giudicare esigibili. 3. In pregio di notificare questa decisione alle autorità locali di Lubiana, invitandolo a dare tutte le facilitazioni ai quattro generali, incaricati dell'inchiesta. Appena la commissione sarà informata, il governo italiano autorizzerà il passaggio, via Lubiana, coi treni di vettovagliamento che saranno ritenuti necessari. La commissione di Lubiana i negoziati di Spa. PARIGI 8 (Ufficiali). — Il Comitato supremo degli Alleati si è riunito oggi alle ore 15 alle 16.30. Sono stati ammessi i membri della commissione di Lubiana nelle persone dei seguenti generali: Morgau per la Gran Bretagna, Savy per la Francia, Prand per gli Stati Uniti. Segretario il colonnello H. G. Tardieu. Ha dato conoscenza della relazione della commissione incaricata di studiare le questioni belghe, le cui conclusioni, intese alla revisione del trattato del 1923, sono state approvate. Il signor Cambon ha riferito sulla riunione delle piccole potenze, relativa alla loro rappresentanza nelle commissioni finanziarie. È stato discusso una decisione a tale riguardo sarà presa lunedì.

Corriere d'Italia

Versione ufficiale degli incidenti di Spalato. ROMA, 8 (A. S.) — Il 24 febbraio sono avvenuti a Spalato degli incidenti di rilevante gravità, dei quali la stampa non ha dato notizia completa e precisa. Occorre anzitutto avvertire che il viceammiraglio Umberto Goria, comandante in capo dell'alto Adriatico, non è mai stato a Spalato, in quella rada è invece giunto con l'esploratore Nino Bizio.

Il contrammiraglio Ugo Rombò, rappresentante dell'Italia nel comitato interalleato per l'Adriatico, insieme ai suoi colleghi della marine alleate ed associate, dovendo il comitato assistere anche in quella località il mandato affidatogli.

Il capo d'ata maggiore dell'ammiraglio Rombò e il comandante della nave italiana stazionaria a Spalato, che si erano recati a terra, furono circondati ed aggrediti da una folla incompresa, incitata da elementi croati e jugoslavi, che già tante prove di inciviltà ed intolleranza hanno dato in quelle regioni.

Il contrammiraglio italiano, di pieno accordo con i suoi colleghi dei due comitati, ha immediatamente chiesto congrue riparazioni. La nave ammiraglia si è ormeggiata con la poppa alla bandiera; le autorità locali d'America, alla cui marina è devoluto il comando marittimo della zona di Spalato, ha rivolto severo ammonimento alle autorità locali, affinché esse pubblicino un avviso di rinforzo turbato da casi incompresi ed insidiosi manifestazioni.

Anche il circolo italiano locale fu circondato da una folla eccitata che imprecare e impedire l'uscita dei soci. Nel frattempo furono messi danni alla sede del circolo e percosi alcuni italiani, fra cui giovanotto e signore.

Chiusura dei corsi per allievi ufficiali.

ROMA, 8 (A. S.) — Allo scopo di mettere gli allievi ufficiali della classe del 1900, iscritti agli ultimi corsi, in condizioni di poter concorrere al più presto al beneficio della disposizione per la quale gli allievi ufficiali di questa classe furono inviati in congedo, il ministro della guerra ha stabilito di anticipare il termine di detti corsi al 10 maggio.

La inchiesta per Caporetto

ROMA, 8. — Ieri il Presidente del Consiglio di Ministri, il signor Villorossi, ha commissionato la commissione di inchiesta per Caporetto. Il suo interrogatorio dovrà ben tre ore.

La commissione opera di poter prendere la propria relazione nel prossimo aprile. Va ricordato che detta relazione doveva essere presentata nel dicembre scorso.

GERMANIA

Lo sciopero è cessato. ZURIGO 8 (Stafani). — Si ha da Berlino: l'esercito alle 7 lo sciopero era considerato come finito, il movimento sulla ferrovia metropolitana è stato ripreso. Il telefono è stato restituito al pubblico; i tipografi sono tornati al lavoro. I giornali domani si pubblicheranno di nuovo.

JUGOSLAVIA

Gravissimi disordini in tutte le regioni. ZURIGO, 8 (Stafani). — Si ha da Zagabria: Da informazioni attendibilissime risulta che da tre giorni si sarebbero verificati gravissimi disordini nella Jugoslavia.

Qualcune monetaie — Nessuna crisi ministeriale — Pericolo germanico — Per il nuovo codice commerciale — L'unità della lingua.

TRIESTE 8 (Pravda). — Il Belgardo trova sintomatico il fatto che mentre la corona ha un corso ufficiale, quello fissato dal ministro delle finanze non venga accettata dall'amministrazione di monopolio neanche al corso legale. Per tutti gli articoli monopolizzati dello stato si richiedono solamente dinari, e lo stesso avviene per il zucchero per un assente totale di un milione di quintali.

Il ministro List è bene informato la notizia politica bene informata la notizia

I nostri problemi e quelli francesi

alla conferenza della pace. PARIGI, 6. — Malgrado tutti i pronostici pessimisti, la conferenza della pace procede abbastanza rapidamente nei suoi lavori. Secondo informazioni assicurate a buona fonte le condizioni generali e complessive della pace futura saranno pronte fra il 14 ed il 25 del corrente mese. Fra due date decorative in Francia di Lloyd George ed il momento della sua partenza per l'Inghilterra. Fra il 14 ed il 25 del corrente mese verranno dunque in discussione e definite anche le due questioni principali e cioè quella della frontiera franco-tedesca e quella dei nuovi confini d'Italia.

I due grandi problemi europei saranno quindi, come si vede, abbordati quasi contemporaneamente e quasi contemporaneamente risolti. E naturalmente difficile fare per ora pronostici e previsioni sul modo con cui saranno definite le due questioni: ma quello che è da ora appare evidente si è che i governi francese ed italiano, in modo particolare, sono in intima, cordiale e fraterna collaborazione fra di loro. Malgrado tutto quel che possono aver detto i seminiferi di zizzania fra i due popoli italiani, Italia o Francia, rivendicando nella guerra, si ritrovano più unite che mai nella discussione per la pace e si troveranno ancora più unite domani, a pace conclusa. La causa dell'amicizia — anzi per meglio dire dell'alleanza franco-italiana — ha trovato in Giorgio Clemenceau e da un lato ed in Orlando, nell'altro, due fedeli sinceri e convinti — e di questa loro cordiale e collaborazione non tarderemo a vedere gli effetti.

Definiti così i principali problemi in discussione, si crede che i delegati tedeschi potranno essere chiamati alla conferenza verso i primi del prossimo mese d'aprile, così che nella stessa aprile avranno forse la fine della Conferenza per la pace, ed al tempo stesso la conclusione del trattato definitivo.

Aspettando il ritorno a Parigi di Lloyd George, di ritorno dalla conferenza di Ginevra, si possono rapidamente alla soluzione delle questioni secondarie. E così che si apprende che la Commissione incaricata di studiare in questione lo Slesvig, questione che non è che un problema di confine, ha terminato i suoi lavori.

I rappresentanti delle grandi potenze stanno ammessi in principio le rivendicazioni delle Danimarca. La soluzione della questione comporterà due plebisciti: uno nello Slesvig settentrionale (nord di Fionburg) e uno di Tonnder) ed un altro nello Slesvig centrale, compresa la città di Fionburg. Il primo di questi plebisciti avrà luogo fra poco tempo; il secondo invece sarà rinviato, affinché i danesi dei distretti misti abbiano il tempo necessario per organizzare la consultazione.

Le questioni più importanti che restano da risolvere sono anzitutto quella del regime che deve essere stabilito provvisoriamente nei territori che al popolazione saranno chiamate a votare. È inseguito quella delle regole e delle forme dei plebisciti, specialmente dello Slesvig centrale, dove la delegazione danese-slesvigiana giungerà a Parigi fra pochi giorni, ed esprimerà alla Conferenza i voti delle popolazioni su questi due argomenti.

Mario Duliani.

Giuseppe Mazzini

Nato all'alba del secolo diciannovesimo, ancor assorbito dagli ultimi bagliori dell'incendio napoleonico, succubi col latte materno il male del suo tempo, birregolatezza e la malinconia byroniana.

Un ragazzo vestito di nero, pallido, dagli occhi neri profondi, dai capelli neri, con un'aria di mistero, di una fiamma, una fronte alta, in atteggiamento serio, passeggiava talvolta per le vie di Genova, il capo della polizia ed un altro non si sapeva a lui nulla di scoprire, ma nel congedarlo gli disse: Non mi piccinano i giovani che passeggiano troppo seri per le strade. Quel ragazzo rimane serio tutta la vita, e il suo volto non rise mai.

La storia della Grecia e di Roma antica con le loro istituzioni democratiche fu il primo alimento della sua adolescenza. Bruto minore lo inferno. Poi la letteratura, che era il ricovero della politica, che era il trasporto nell'arte il suo istinto morale. Una nuova scuola ribelle dava il segnale della riscossa spirituale: l'arte per Mazzini non poteva essere un gioco, una soddisfazione dei sensi, l'arte era per lui strumento d'educazione politica. Ma il suo ingegno fresco e promettente non poté essere speso breve periodo di attività giovanile lasciò un'orma originale: l'Italia lo chiamava dal suo letargo lungo, con la voce Dante e di Machiavelli. Spazzò la penna di critico; e si fece iniziare nella società segreta che raccoglieva le prime fiamme liberali: nella Carbonaria. Ma il primo ingresso lo fece con una forma vecchia, fissa, senza anima, e un po' bufo nella loro coreografia di fissa tragedia. S'altano. Una spinta nuova lo animava. La Italia può essere redenta da una vincenza che è sentito il verbo della nuova vita. Nasce la « Giovine Italia », che raccoglierà i nuovi congiurati, poi dopo qualche tempo si spazzerà di loro. Il verbo si largherà il movimento per tutta l'Europa schiava della Santa Alleanza.

Da questi nuclei si spargono il fermento rivoluzionario. Mazzini è in esilio; la perenne; l'impazienza dell'azione lo seduce, progetta una spedizione subdola, per affittare l'insendio rivoluzionario, da per tutto, con la speranza di fare il « grande uomo ». Ma il suo cuore è in Italia; la guarda dalle Alpi con il cuore stralato, una pagina magnifica gli uscirà per dalla penna. In Svizzera assaggia il gusto dell'attività politica. Si trova amicizia e amore. Ma il dubbio lo assale, come Gesù nel Getsemani; l'Italia non è più una espressione geografica, è unita gli spiriti.

Pochi libri sono compagni fedeli di G. Mazzini. La Bibbia e Dante. Da quelli però nasce il grande libro che è dato all'Italia la scintilla della vita. È il libro della « Giovine Italia », che scoppiano, e non riescono, e il cui insuccesso raccoglie i martiri, sono nutriti da quel fuoco, da quello brevi mesi. Con i padri si muore con un'idea, perché la legge morale di G. Mazzini è conquistato tutto le anime, e le irridigite dinnanzi a tutte le seduzioni e a tutte le violenze della vita.

Ma Mazzini non si accontenta di un appello, che solo una minoranza aristocratica ascolta. Il popolo sarà assente, o sarà trascinata.

Nel '48, nel '49, e poi fino al '59 a Mazzini si agguantano la sua scuola. Poi sarà l'agitazione politica di Camillo Benso di Cavour, che integrerà coll'ultimo gariboldino l'opera mazziniana.

Ma Mazzini non vuole la libertà. L'indignità, la coscienza, a educare i cuori, a amare le anime che si sposeranno nella morte con l'ideale.

Il suo pensiero si volge al Piemonte, negli italiani più tragici della guerra unita Giuseppe Mazzini ritornerà sulle labbra dei moranti, nei discorsi dei martiri.

Lo si volle immedesimare in un partito: ma egli è sopra tutto simile alla figurazione imponente che di lui diede Giovanni Carducci.

Oggi conservatori, monarchici, repubblicani, socialisti, lo rispettano e venerano, e lo commemorano.

Vilipeso in vita, condannato a morte dopo la lettera scritta a Carlo Alberto, morì ammalato a Pisa, quasi stramorto in patria, mentre la fedeltà nell'ingegno attendeva la realizzazione.

Di lui non ancora la storia costruita l'immagine vera. Se la critica storica avesse rifiuto di muore la proposizione di legge che la legge e lo Stato italiano gli conferirono, rimarrà immortale per la sua concezione spirituale e morale della vita, che trasfusa nel suo pensiero, lo ispirò a ripetere: « Io sono un uomo che si è fatto un'idea della questione nazionale, potrebbe rinnovare dandogli un palpito ideale, che il materialismo storico è morto. »

Giuseppe Mazzini gode il suo mese trionfo in questi giorni, in cui tutto il patrio sono redente: e l'Europa muove, che si è elettrizzata dinnanzi al suo nome, e il suo pensiero si volge a trasmettere loro tutta la poesia, che alla eterna intorno alla di lui figura, e che è necessaria, ogni commovente, a dare agli italiani, e a dare alla forma del carattere, e una coscienza vigile, e chiara.

Cronaca di Pola

Commemorazione di Giuseppe Mazzini

Questa sera alle 20, nella sala del Fascio G. G. Orion, Cosmo Sabro parlerà ricordando l'opera di Giuseppe Mazzini, nel XLVII anniversario della sua morte.

Corso di conferenza. L'on. prof. Pietro Orzi, ex deputato di Venezia o storico insegna, in seguito ad invito dell'Ente Mazzini, darà una conferenza di propaganda, a già iniziato a Trieste, a Capodistria e a Gorizia un corpo di sei conferenze intitolate « Gli ultimi cento anni della storia d'Italia » con la seguente suddivisione: a) Le prime scosse al vecchio edificio; b) Dalle riforme alle rivoluzioni; c) La poesia della vita; d) La stella del Piemonte; e) La caduta del re; f) La lunga attesa ed il compimento del programma nazionale.

Lo scorso invio anche a Pola trovò certamente un pubblico degno della comparsa e del successo. Esisteva di tutte le concessioni industriali.

Il commissario civile cap. Villa-Santa ci notified: Ordino la revisione di tutte le concessioni industriali ex par. 16 del regolamento industriale (alberghi, ristoranti, trattorie, osterie, spazi vino e birra, caffè, bar, liquorerie e pasticceria con spazio liquor (vino) del comune censuario di Pola.

A tale scopo ogni possessore di tali concessioni di data anteriore al 1. gennaio n. e. è obbligato di presentare a questo Commissariato civile, sezione industriale, entro 14 giorni dalla data della presente notificazione, una domanda motivata di riconferma della sua concessione ed eventualmente anche la domanda di riconferma di un eventuale appaltatore o conduttore già approvato dall'autorità industriale.

Alta rispettiva domanda non bollata e da unirsi il decreto originale di concessione, rispettivamente anche di appalto o di conduzione.

Trascorso il suddetto termine senza che venga presentata la domanda di riconferma, il rispettivo decreto di concessione verrà annullato e cancellato dai registri industriali.

Borse di studio per studenti delle terre redente. Per disposizione del Comando Supremo furono istituite a beneficio degli studenti universitari e dei giovani licenziati dalle scuole medie, tre borse di studio di lire 100 mensili, appartenenti al residuo territorio della cessata monarchia austro-ungarica, i quali frequentando ed intendendo frequentare le scuole di studio di lire 100 mensili, o di lire 50 mensili ciascuna.

Le domande debbono essere presentate in duplice copia, e accompagnate di tutti i documenti necessari: di giorno gli iscritti a scuole superiori del Regno al retri o ai direttori di esse, da quelli che risiedono nelle terre redente, e di giorno gli iscritti ai commissari civili, da quelli che risiedono in altre parti del territorio della cessata monarchia austro-ungarica alle autorità e missioni militari che rappresentano la autorità di Stato italiano al di dei confini di armistizio.

Il F. socio G. G. G. ha la squadra inglese 1 a O. La gara che si annuncerà interessantissima e che era prevista con certezza e benevole da parte di tutti i giocatori, volse ad un tratto d'aspetto a causa dell'impulsività di un inglese evidentemente non troppo... finalizzato.

Tutti gli applausi per questa e ricominciò sotto l'oculata direzione di Boniccioli.

Gli inglesi adottarono il sistema di dominare con le mani e con le gambe ed ebbero però minor fortuna in conseguenza degli elementi più robusti di cui era composto il Grion.

Bene il portiere del Grion con la linea di sostegno in prima linea non si ritrovò e la costretta parecchie volte ad arrendersi.

Il Grion che aveva principiato bene, dopo l'interruzione del gioco fu un po' allegro: ciononostante, abbiamo notato ancora Zucca, meraviglioso, e lo abbiamo visto rovesciare colta testa magnifici palloni sulla porta avversaria.

Lo esultavano bene Schiedler, Slavich, Ginterberger ed il volenteroso Petronio. I due termini non furono altro che la forma di dominanza. L'altezza della forma di dominanza. Il Grion che aveva principiato bene, dopo l'interruzione del gioco fu un po' allegro: ciononostante, abbiamo notato ancora Zucca, meraviglioso, e lo abbiamo visto rovesciare colta testa magnifici palloni sulla porta avversaria.

Nessun governo per la corona. Veniamo informati che con ogni le filiali delle banche italiane, trasportato dopo l'armistizio a Trieste, non pagano alcun percento d'interesse sulle corone.

Regio Istituto Magistrale di Gradisca. Fra pochi giorni viene ripreso l'istituto magistrale di Gradisca. Per le lezioni sono destinati i giorni 11, 12 e 13 marzo. La direzione ha provveduto per l'eventuale vitto e alloggio per gli allievi.

ELARGIZIONI

Per quella donna che ha smarrito il denaro vennero raccolte. Durante una cronologia della società Juventut: Lire 16.70 e cor. 3.30. Raccolte precedentemente cor. 33 e lire 62. Totale cor. 35.30 e lire 65.70.

In Tacchino

L'altro giorno ho visto quattro mastri che pranzavano. Ve lo giuro. Vi so dire a memoria anche il « menu ». Minestra di riso e fagioli con la carne di carna una fetta di formaggio e un bel pezzo di pane. Parola d'onore. E allora io che sono matematico ho pensato: O questa gente mangia una volta al mese o ci ha ucciso da gran signori. Non ci si scappa, porco mondo.

TEATRI.

Iersera fallone a tutte le due rappresentazioni. Oggi alle 17 « La Poupée ».

Nei margini del calendario

Giugno: 140 martiri di S. baste. Attila. Leonzio. Domani: Santi Eraldo, Zozimo, Eulogio, Firmino.

10 marzo 1917, il vapore norvegese Stavdal, adibito al servizio del soccorso al Belgio è affondato dai tedeschi. In chiusa.

In un giornale di questo mondo si legge la biografia di un pittore, morto da 100 anni. « La sua specialità era questa: che egli faceva a tutti i sordomuti dei ritratti ». parla il.

Le saracene del « Saraceno »

valentissimo schiccheratore di autorino su « Il giornale d'Italia » del 28 febbraio.

Data della moda del titolo « metraggio delle terre redente ». Inghilterza: Guido da Verona e Mimi Bileta. Sono del suo° giardini, messi in flora; ma tutti i più callosi analfabeti istruiti messi insieme, non superavano mai la decote e di tutti i saraceni; di una razza che l'Italia occidentale ha scartato la nostra maggior gloria!

Razza che — scomento — è nata in Italia di fatto, e che non ha mai avuto un'origine di più, per conservare la virtù del raglio sordomuto, per ereditare gambe buone a viaggiare, ed anche... a correre. Anzi, no! Il saraceno di fatto, saraceno; a mabate; noi contadini, noi gente da museo e da meraviglia.

Si sa: fino a ieri, Istria, o Guastalla, fuori del mondo d'Italia, richiama oggi in curioso semi-erotic-polemiaggio molti scimmietti; che fanno le bocaccine a trovarsi così civili e così italiani; ma che per il triplice scintillio, dubitato dal loro danzante, « Avara Storia del risorgimento » del Marchetti, adottata nello scuto!

Oh, Saraceno! si sarebbe anche Lei uno di quei che domandano quanto è lungo il ponte Trento-Trieste, o quanto vi ci metta il tram? Sarebbe anche Lei uno di quelli che mettono Capo d'Istria, nome parlante, in un'isola dubitata dal loro danzante, « Avara Storia del risorgimento » del Marchetti, adottata nello scuto!

Oh, Saraceno! si sarebbe anche Lei uno di quei che domandano quanto è lungo il ponte Trento-Trieste, o quanto vi ci metta il tram? Sarebbe anche Lei uno di quelli che mettono Capo d'Istria, nome parlante, in un'isola dubitata dal loro danzante, « Avara Storia del risorgimento » del Marchetti, adottata nello scuto!

Oh, Saraceno! si sarebbe anche Lei uno di quei che domandano quanto è lungo il ponte Trento-Trieste, o quanto vi ci metta il tram? Sarebbe anche Lei uno di quelli che mettono Capo d'Istria, nome parlante, in un'isola dubitata dal loro danzante, « Avara Storia del risorgimento » del Marchetti, adottata nello scuto!

Oh, Saraceno! si sarebbe anche Lei uno di quei che domandano quanto è lungo il ponte Trento-Trieste, o quanto vi ci metta il tram? Sarebbe anche Lei uno di quelli che mettono Capo d'Istria, nome parlante, in un'isola dubitata dal loro danzante, « Avara Storia del risorgimento » del Marchetti, adottata nello scuto!

